

VareseNews

Il palio più giovane ha festeggiato 25 anni

Pubblicato: Lunedì 15 Settembre 2003

Il palio di Masnago ha compiuto i 25 anni di vita ed è una delle feste popolari più giovani: domenica prossima a Bobbiate si svolgerà la corsa degli asini, che richiamava folla già nei primi anni del Novecento. Se guardiamo al passato dobbiamo ricordare in particolare la millenaria sagra di Sant'Antonio, ancora oggi appuntamento molto sentito dai varesini, e la secolare festa di febbraio della Schirannetta, celebrate entrambe anche da Speri Della Chiesa, poeta dialettale di altissimo profilo.

In tempi recenti la tradizione ha favorito la nascita del Mercato Bosino, incontro mensile nel centro storico che riscuote consensi, ma che a giudizio di esperti, di gente cioè che visita manifestazioni analoghe in Italia e all'estero, ha bisogno di ritocchi e di maggiore qualità.

Anche la Fiera di Varese ha una dimensione sociale ed economica, ma in tempi in cui il termine e le realtà che rappresenta hanno significato e portata nettamente diversi, chiamare fiera un pur rispettabile mercatone è decisamente fuorviante.

Oggi una fiera per incidere profondamente sul piano economico e promozionale, per essere immagine forte di una città e di una provincia deve essere, in campo industriale e commerciale, un riferimento europeo.

In attesa di un miracolo, l'attuale classe dirigente non sembra comunque in possesso di poteri taumaturgici, in attesa anche di una realizzazione che dia prova dell'esistenza in vita della giunta comunale, non ci resta che continuare a guardare al passato, fonte ultima di speranza e rimedio all'avvilimento che regolarmente ti colpisce se consideri il presente e il futuro di Varese.

Anche il palio delle 6 contrade di Masnago, che è stato un omaggio alla genialità e alla grandezza di alcuni varesini, assieme all'orgoglio ci ha propinato generose dosi di malinconia perché nei tempi grami non c'è cosa peggiore del ricordo di quelli felici.

A Masnago la contrada Belvedere ha dedicato il suo stand a Ermanno Bazzocchi, il papà del più famoso aereo italiano dell'era contemporanea: l'Aermacchi MB delle Frecce Tricolori, dove la sigla MB sta per Macchi Bazzocchi. L'ingegnere era presente, lo hanno festeggiato perché è davvero un grande dell'aeronautica, lui si schermiva ricordando altri cavalieri dell'aria: Castoldi, Zapata, Marchetti che hanno contribuito a fare del Varesotto la provincia con le ali.

Ermanno Bazzocchi è schivo, ma con monsignor Macchi e Alfredo Ambrosetti è un varesino conosciuto in ambienti mondiali, essendo inoltre l'Enzo Ferrari dell'aeronautica è stato premiato dalla nostra Provincia, dalla Regione, dallo Stato, da russi, cinesi e americani che lo hanno voluto come conferenziere. Chi l'ha ignorato? Varese, naturalmente.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it